

COP FONDAZIONE MARISA BELLISARIO 2009

La Fondazione Marisa Bellisario fu tra le prime associazioni di donne imprenditrici nel mondo ad aderire al Global Compact. Lo fece nel 2004, quando nel corso della presentazione ufficiale da parte del Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, mi fu chiesto di intervenire per spiegare le nostre motivazioni e testimoniare il nostro entusiasmo in merito all'iniziativa.

La Fondazione da allora si è impegnata a diffondere e sostenere il Global Compact in Italia presso i nostri interlocutori e in particolare tutte le nostre associate: donne imprenditrici, manager e professioniste, Donne che si sono affermate in ambiti lavorativi anche culturalmente distanti dai tradizionali ruoli femminili e che hanno saputo dimostrare, con la loro sensibilità, di saper gestire le problematiche connesse ai diritti fondamentali, al sociale, al lavoro e all'ambiente.

Con la nostra adesione, abbiamo voluto dare un segnale internazionale della presenza femminile italiana nel mondo del *business* e svolgere un ruolo di "apripista" all'adesione delle maggiori associazioni imprenditoriali e delle medie e piccole imprese nel nostro Paese.

Intendiamo confermare con le nostre azioni, l'attenzione e il rispetto dei principi del Global Compact e siamo profondamente convinte dall'alto valore che la condivisione di essi può apportare ad uno sviluppo globale sostenibile ed equilibrato. L'impegno della Fondazione – in questo quadro – si rafforzerà, perché ci sentiamo fortemente chiamate in causa e siamo certe che il nostro contributo per la sensibilizzazione verso i principi della responsabilità sociale dell'impresa proseguirà con tutte quelle aziende guidate da donne in base ad una corretta e consapevole gestione imprenditoriale.

L'adesione della Fondazione è avvenuta coerentemente con il proprio *modus agendi*, per questo motivo viene tacitamente rinnovata e condivisa dal Consiglio Direttivo, dal Consiglio Generale e dalle proprie associate.

In questa *Communication on Progress* abbiamo cercato di evidenziare le nostre attività relative agli ultimi quattro anni che richiamano i principi del Global Compact.

Roma, 29 luglio 2009

Lella Golfo



FONDAZIONE
MARISA
BELLISARIO

Piazza Verdi, 8
00198 Roma

tel. 06 85357628
fax 06 874599041

C.F. / P.IVA
04435221009

info@fondazionebellisario.org
www.fondazionebellisario.org

IL PRESIDENTE



COP FONDAZIONE MARISA BELLISARIO 2009

La Fondazione Marisa Bellisario è stata giuridicamente riconosciuta con DPCM 11 giugno 1996; dal 2005 è inoltre una ONG ai sensi dell'art.28 della legge n. 49/87.

La Fondazione ha iniziato la sua attività nel 1989 promuovendo e organizzando il Premio Marisa Bellisario. In seguito, ha ampliato il suo campo d'azione verso lo studio e la progettazione di azioni rivolte al mondo del lavoro, dell'imprenditoria femminile e del *management* con interesse prevalente verso le nuove tecnologie. Obiettivi principali della Fondazione sono la promozione di una cultura di genere attenta alla parità di opportunità e il sostegno all'affermazione delle professionalità femminili in ambito nazionale ed internazionale in un dialogo aperto alle diverse istanze della società, richiamando costantemente l'attenzione del mondo politico ed economico, delle Istituzioni e del mondo del lavoro su idee e progetti innovativi.

Impegno sociale, nuove tecnologie, comunicazione, economia e finanza, giustizia, lavoro, responsabilità sociale d'impresa sono gli argomenti trattati negli studi e nelle ricerche. Le attività della Fondazione si concretizzano soprattutto nella realizzazione di convegni, seminari, progetti, ricerche, incontri tutti volti a promuovere i talenti femminili, a stimolare il dibattito sui temi dell'imprenditoria e sulla parità d'accesso alle posizioni di vertice per le donne.



COP FONDAZIONE MARISA BELLISARIO 2009

Principi del Global Compact

1. Gli amministratori dovrebbero sostenere e rispettare la protezione dei diritti umani proclamati a livello internazionale
2. ed assicurarsi che non siano complici di abusi dei diritti umani
3. Gli amministratori dovrebbero sostenere la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto di accordi collettivi
4. l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e compulsivo
5. l'effettiva abolizione del lavoro minorile
6. e l'eliminazione della discriminazione nel rispetto dell'impiego e dell'occupazione
7. Gli amministratori dovrebbero sostenere un approccio precauzionale delle sfide ambientali
8. sostenere iniziative per la promozione di una maggiore responsabilità ambientale
9. e incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie amiche dell'ambiente
10. Gli amministratori dovrebbero lavorare contro tutte le forme di corruzione, incluse estorsione e tangenti

- La nostra azione e il nostro impegno, sin dalla nascita della Fondazione, sono sempre stati volti alla **protezione dei diritti umani**. Nello specifico, la missione della Fondazione è quella di sostenere e difendere le donne nelle diverse condizioni sociali che esse vivono e in qualunque parte del mondo esse si trovino. Crediamo infatti che sia fondamentale per un vero e duraturo sviluppo dei nostri Paesi, riconoscere il contributo che le donne possono offrire nei diversi ambiti. Ovviamente, le nostre azioni sono differenziate a seconda del *target* femminile cui ci rivolgiamo. In Italia, organizziamo convegni e incontri mirati alla divulgazione e ad evidenziare cosa è stato fatto e cosa si dovrebbe ancora fare per un pieno riconoscimento della parità delle opportunità. Il Premio Bellisario per esempio, che nel 2009 è giunto alla ventunesima edizione, è dedicato ogni anno ad una tematica diversa. Nelle ultime edizioni abbiamo focalizzato l'attenzione sul mondo della giustizia, della meritocrazia, della comunicazione, della sanità ed abbiamo cercato di sensibilizzare non solo l'opinione pubblica, ma anche la politica, i media, il

mondo economico su come le donne possano essere motore di cambiamento e segnale concreto di sviluppo. Con il Premio Bellisario, che è divenuto nel tempo un riconoscimento molto ambito, ogni anno valorizziamo e facciamo conoscere i meriti di quelle professioniste che si sono particolarmente distinte per gli importanti traguardi raggiunti.

Quest'anno ad esempio, abbiamo voluto assegnare anche premi per l'impegno civile e sociale, come quello al Direttore esecutivo del Programma Alimentare Mondiale, o quello al Vice Presidente di ENI Foundation per i progetti internazionali a favore di donne e bambini nei Paesi africani, proprio a sottolineare la sensibilità e l'attenzione della Fondazione verso queste tematiche.

La Fondazione ha sostenuto con una campagna stampa le recenti, opportune, modifiche alla legislazione italiana in tema di violenza contro le donne, sia quelle che hanno previsto l'introduzione del reato di *stalking*, sia quelle relative all'inasprimento delle pene per i reati a sfondo sessuale.

- Per quanto riguarda il decimo principio del Global Compact, dedicando l'ultima edizione del Premio alla Giustizia, la Fondazione ha voluto puntare i riflettori su donne che si sono distinte per il loro impegno nella **lotta alla corruzione, al terrorismo, alla mafia**, così come aveva già fatto nel 1993, ritenendo importante riconoscere ed affiancarsi a coloro che hanno dimostrato coraggio e determinazione nel combattere queste "piaghe", testimonianza dell'atteggiamento della Fondazione volto ad ostacolare questi fenomeni.

In aggiunta a ciò, per ogni progetto che portiamo avanti, la scelta dei vari *partner* avviene anche superando una valutazione, cosiddetta, di "legalità".

- A cavallo tra il primo e il sesto principio del Global Compact, possiamo citare il Seminario Internazionale "Donna, Economia & Potere". Ormai da dieci anni, la Fondazione organizza questo appuntamento di carattere economico-politico che di volta in volta affronta tematiche di grande attualità portando in evidenza anche l'opinione e il contributo femminile. Durante il Seminario abbiamo costantemente affrontato le problematiche connesse all'impegno sociale delle aziende e dei governi con varie iniziative dedicate ai temi dell'etica dell'impresa e della finanza, della società multiculturale e delle sfide della globalizzazione, della flessibilità, della *leadership*.

Segnaliamo ad esempio l'edizione del 2008, dedicata a "Donne Protagoniste del Mediterraneo", dal taglio prettamente internazionale, che ha richiamato donne eccellenti provenienti da Tunisia, Marocco, Libia, Egitto, Giordania, Israele, Palestina, Kuwait, Turchia, Iraq, Spagna e Italia, che hanno portato l'esperienza politico-economica dei loro diversi Paesi. Questa edizione è stata molto apprezzata ed ha raccolto enormi consensi, soprattutto per la ricchezza dei contenuti e per l'alto livello del confronto che ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere i diversi Paesi e individuare una base positiva comune da potenziare. Nel corso del Seminario è stata lanciata un'importante iniziativa per la creazione di un "Osservatorio permanente del Mediterraneo" che vuole essere un laboratorio di idee e progetti concreti

attraverso il quale noi donne intendiamo offrire il nostro contributo al progetto dell'Unione per il Mediterraneo. Siamo convinte infatti di poter mettere a disposizione le nostre energie, la sensibilità, la determinazione e la lungimiranza che ci animano; di dover collaborare per diffondere e sviluppare un progetto condiviso che sia motore di crescita per il futuro dei nostri Paesi, uniti da legami forti e positivi. Successivamente ci siamo attivate per coinvolgere tutti i governi dei Paesi che affacciano sul "*mare nostrum*" per lanciare insieme nuove iniziative di cooperazione.

- Nell'ampio spettro delle nostre azioni volte all'**eliminazione della discriminazione** nei diversi ambiti della società e in particolare nel mondo del lavoro, **nel rispetto dell'impiego e dell'occupazione**, segnaliamo alcuni progetti di rilievo nazionale, come ad esempio il progetto "brave! per l'emersione dei ruoli sottovalutati", finanziato dal Ministero del Welfare sempre nell'ambito della legge 125; il progetto "Organizzare il dialogo". Quest'ultimo progetto in particolare, è volto alla promozione della presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all'interno delle organizzazioni con lo scopo di rendere le stesse più vicine alle donne al fine di progettare la modifica dell'organizzazione del lavoro e sperimentare l'attuazione di processi innovativi collegati con la gestione del personale in un'ottica di parità, ad esempio con l'adozione di politiche di conciliazione, di responsabilità sociale delle imprese, di bilanci di genere, sistemi di *e-quality* e percorsi formativi rivolti ai vertici e ai quadri sull'applicazione delle pari opportunità. Attraverso questo progetto, abbiamo raccolto dati che ci hanno permesso di avere un quadro più preciso della realtà con cui ci rapportiamo quotidianamente e abbiamo potuto mettere a confronto gli elementi che identificano il successo con quelli che si frappongono al raggiungimento della soddisfazione professionale. Il risultato del nostro percorso si è concretizzato in un vademecum che ha l'ambizione di tradursi in uno strumento utile a individuare le mosse vincenti, la mappa del successo.

Per il suo costante **impegno nel mondo del lavoro**, la Fondazione è stata insignita del "Premio Nazionale Mondo del Lavoro" - patrocinato dalle maggiori Istituzioni italiane e riconosciuto con la "Menzione Speciale della Presidenza della Repubblica". Questo Premio è nato per valorizzare e promuovere i casi d'eccellenza nella gestione delle risorse umane ed è dedicato a chi abbia attuato un'innovazione per un reale miglioramento delle attività e dei rapporti lavorativi. La Fondazione è stata scelta da una giuria composta da 500 aziende, tra una rosa di importanti e autorevoli istituzioni italiane. Un'ulteriore e prestigiosa testimonianza, un rilevante attestato del ruolo assunto dalla Fondazione Bellisario nel contesto imprenditoriale e istituzionale italiano, per il lavoro svolto e l'impegno profuso in questi anni a favore dell'emersione del talento femminile.

Anche al mondo dei giovani la Fondazione presta grande attenzione, attenzione testimoniata prima di tutto dall'aver istituito nel suo seno una "Sezione Giovani", che cura iniziative specifiche quali ad esempio la ricerca "Il tetto di Cristallo: il mondo del lavoro e le differenze di genere"

o come il Premio dedicato a giovani donne, chiamato “Germoglio d’Oro”. Questo riconoscimento ha ottenuto negli anni ampi consensi. L’interesse alle “giovani leve” è anche denotato dal Premio Bellisario che viene assegnato ogni anno a tre giovani neolaureate che abbiano conseguito con il massimo dei voti e la lode la laurea in Ingegneria. Sempre nell’ottica di favorire la **non discriminazione nel rispetto dell’impiego e dell’occupazione**, la Fondazione si è resa promotrice di una proposta di Legge per l’istituzione di un’Authority garante della parità delle donne e degli uomini nell’accesso ai massimi livelli per l’esercizio delle funzioni pubbliche o di funzioni comunque connesse a interessi pubblici spettanti agli enti pubblici; un organismo che avrebbe il compito proprio di monitorare e verificare che sia rispettato il principio di pari opportunità nell’accesso ai posti di vertice.

La presidente Lella Golfo ha inoltre presentato una proposta di legge che mira a garantire la parità d’accesso alle cariche direttive delle società quotate, introducendo una disposizione in base alla quale gli Statuti di tali società, nell’ambito del sistema del voto di lista che la legge già impone per l’elezione del consiglio di amministrazione, debbano altresì prevedere un criterio di ripartizione dei seggi che garantisca al genere meno rappresentato nell’organo amministrativo un numero non inferiore ad un terzo del totale. Si tratta di un correttivo lieve ma efficace nell’ottica della promozione dei talenti, che tiene conto della struttura manageriale delle società quotate e che lascia intatta l’autonomia statutaria di stabilire come raggiungere l’obiettivo del riequilibrio e, eventualmente, in che misura.

- Per quanto riguarda le **iniziative per la promozione di una maggiore responsabilità ambientale e l’incoraggiamento dello sviluppo e la diffusione di tecnologie amiche dell’ambiente**, segnaliamo il progetto “I sistemi di gestione ambientale (SGA): nuove opportunità per le donne” mirato alla creazione di nuove figure femminili orientate alle tematiche ambientali nelle imprese, finanziato dal Ministero del Lavoro nell’ambito della Legge 215 sull’imprenditoria femminile; il progetto “Donne creano Impresa nel settore del turismo” volto ad informare e qualificare nel rispetto dell’ambiente un segmento vitale dell’economia calabrese, in collaborazione con l’Assessorato Cultura, Trasporti, Turismo e Pari Opportunità della Provincia di Reggio Calabria; il progetto “Archeorete”, nell’ambito dell’Iniziativa Equal, finanziato dal Ministero del Lavoro e dal Fondo Sociale Europeo, con la finalità di creare “Distretti Turistici Integrati” nei quali le opportunità esistenti in una specifica area geografica (di natura turistica, culturale, naturale, ma anche strutturali, umane, ecc.) vengano valorizzate e messe fra loro in rete. Questa logica di sviluppo sostenibile dell’offerta turistica in aree ancora non molto conosciute, mira a creare nuova occupazione e crescita economica.

Per il prossimo mese di ottobre inoltre, la Fondazione sta organizzando la X edizione del Seminario “Donna, Economia & Potere” dedicata a “Nuove Energie” nell’ambito della quale si discuterà di temi come l’energia nucleare e le energie rinnovabili, alla presenza di numerose autorità italiane ed internazionali. Due giorni di intenso confronto sul futuro energetico, le

nuove tecnologie, la ricerca, lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, gli interessi sociali e l'impegno politico dei Governi durante i quali desideriamo approfondire specifiche questioni e chiarire aspetti importanti anche offrendo il punto di vista femminile.

L'impegno della Fondazione in questo settore, si era già evidenziato con la quattordicesima edizione del Premio Marisa Bellisario che era stata dedicata al tema "Donna Imprenditrice della Terra", puntando l'attenzione sull'impegno dell'impresa per un equilibrato sfruttamento delle potenzialità della natura.

Impegno Internazionale

La Fondazione Marisa Bellisario, sin dalla sua nascita, coniuga un forte spirito di solidarietà con un approccio pragmatico e costruttivo. Le innumerevoli iniziative internazionali cui dà vita sono tese sia al **sostegno immediato delle donne nei Paesi in via di sviluppo**, sia alla **promozione di nuove realtà imprenditoriali femminili** e al **rafforzamento di rapporti di cooperazione e collaborazione con le associazioni femminili in tutto il mondo**. L'obiettivo è fornire alle donne in difficoltà strumenti concreti e innovativi per diventare autentiche protagoniste della crescita e dello sviluppo economico dei propri Paesi. E, insieme, rafforzare un *network* femminile con ramificazioni in tutto il mondo, affinché lo scambio di esperienze possa divenire un momento di crescita e arricchimento reciproci. Un impegno concreto e fattivo che, nel 2005, ha fatto ottenere alla Fondazione il riconoscimento come Organizzazione non governativa.

Tra le iniziative ispirate dal **primo, dal quarto e dal sesto principio del Global Compact** possiamo certamente individuare il progetto promosso e curato dalla Fondazione "*Entrepreneurship Development and Handicraft in Afghanistan*" per la creazione di micro-imprese artigianali rivolto a 100 donne afghane che hanno partecipato a dei corsi di formazione sia in Italia che nel loro Paese, grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e in *partnership* con il Centro I.L.O. di Torino. Il progetto è scaturito da uno studio di fattibilità sulle problematiche femminili in un Paese martoriato dalla guerra. La finalità è stata quella di contribuire ad avviare la partecipazione delle donne allo sviluppo socio-economico del Paese, attraverso la creazione di micro-imprese artigianali. Le diverse fasi hanno previsto la formazione delle donne prima a Torino, presso la sede dell'ILO, poi due corsi locali in Afghanistan ed infine dei brevi *stage* presso aziende italiane.

Un altro momento di solidarietà verso le donne afghane – di cui la Fondazione si è resa promotrice – è stata la raccolta di fondi per la realizzazione di un centro di accoglienza per donne emarginate, che è stato intitolato a Marisa Bellisario. La presidente della Fondazione Lella Golfo, ha firmato un Protocollo d'Intesa a Kabul con Habiba Sarabi, allora Ministro per la tutela delle donne afghane, a sostegno dell'iniziativa della Fondazione "*Shelter Marisa Bellisario*" in cui possono trovare rifugio le donne fuggite da casa o vittime di violenza domestica e che spesso, in mancanza di un altro posto dove andare, vengono incarcerate. A riprova dei positivi rapporti con il Paese, nel 2007, c'è stata una visita

ufficiale nella sede della Fondazione di una delegazione di donne afghane, guidate da Habiba Sarabi, Governatore della Provincia di Bamyān, e che ha visto, tra le altre, Fauzia Kofi, Vice Presidente della Camera Bassa del Parlamento afghano e Hangama Anwari, Commissario dell'*Afghanistan Independent Human Right Commission*.

Da ultimo infine, quest'anno, nell'ambito della cerimonia di consegna dei Premi Bellisario è stato consegnato un riconoscimento speciale a Rangina Hamidi, fondatrice dell'*Afghans for Civil Society* (ACS) e Presidente del *Kandahar Treasure* a testimonianza e sostegno del lavoro delle donne afghane e dell'appoggio che la Fondazione intende offrire a chi lavora per promuovere i diritti, le opportunità e la qualità della vita delle donne afghane, per renderle autrici del proprio destino.

Nell'ottica di sensibilizzare l'opinione pubblica e dare risalto a chi si adopera in questo senso, si possono inquadrare anche i Premi speciali che la Fondazione ha assegnato a Clementina Cantoni, reduce dall'essere stata sequestrata proprio in Afghanistan per il suo impegno a favore delle donne di quel Paese, così come quello precedentemente conferito a Barbara Contini, per il lavoro portato avanti in Iraq e quello dello scorso anno a Suzanne Mubarak per "l'impegno costante e appassionato a favore della diffusione dei valori della pace e della promozione umana e alla particolare attenzione dimostrata verso la tutela e valorizzazione del mondo femminile e dell'infanzia".

Sempre nei principi summenzionati possiamo far rientrare anche il "Progetto Rwanda", rivolto alle donne, considerate unica e vitale risorsa per la rinascita di un Paese cui la guerra civile e un genocidio sembravano aver compromesso ogni speranza di futuro. Il sistema produttivo e infrastrutturale era sprofondato in una situazione di totale abbandono e la società sta uscendo fragile e traumatizzata dalle violenze della guerra civile. Donne e bambini si sono improvvisamente ritrovati a capo di intere famiglie e il settore agricolo ha perso la quasi totalità della sua forza lavoro. In questa situazione drammatica, la Fondazione ha deciso di esserci dando fiducia, sostegno e *know how* alle donne. Il nostro progetto focalizza il suo intervento nella regione di Kabuye e mira a favorire la formazione professionale e lo sviluppo imprenditoriale attraverso progetti di microcredito che portino alla realizzazione di un'economia auto-sostenibile e integrata nel sistema economico regionale e internazionale. Nel 2008 si sono visti già i primi frutti. Con i fondi nel frattempo raccolti dalla Fondazione, viene realizzato un modello di sviluppo sostenibile dei villaggi rurali incentrato su mini imprese agricole per allevamento di suini. Nello stesso tempo, sono nati i primi manufatti artigianali, approdati in Italia dove hanno riscosso grande successo. Traguardi importanti per le donne rwandesi, i primi passi di un cammino attraverso il quale intendono costruire un futuro di stabilità e benessere per i loro figli e per il Paese.

In virtù del proprio ruolo quale ONG nella Cooperazione italiana – Ministero degli Affari Esteri, la Fondazione ha partecipato anche alla Conferenza Internazionale "Femmes Protagonistes. Dialogo tra i Paesi dell'Africa Occidentale e la Cooperazione", che si è svolta a Bamako, in Mali, nel 2007. Anche in Cina la Fondazione Bellisario è molto attiva e da anni ha instaurato

rapporti di amicizia e collaborazione con le varie istituzioni locali, soprattutto con le associazioni di donne imprenditrici. Tra le più recenti occasioni di incontro, segnaliamo il viaggio di una Delegazione della Fondazione Bellisario in occasione della cerimonia d'intitolazione a Marisa Bellisario del lago "Tianmu", famoso come la Perla della Cina del Sud, che ogni anno accoglie oltre 3 milioni di turisti; gli incontri con rappresentanti politici della città di Liyang e della Regione di Changzhou e con la Federazione delle Donne di Changzhou; i meeting politico-istituzionali a Shanghai e Hong Kong, in particolare quello con una nutrita delegazione della Women's Federation; l'incontro a Roma, presso la sede della Fondazione, con la Signora Zhang Lili, Presidente dell'Associazione delle Donne di Shanghai e la partecipazione della Presidente della Fondazione allo Shanghai International Forum on *Women's development and Economic Participation - Suggestion on Promoting Women's Economic Participation through Global Women's Interactions*.

Non solo donne, ma anche i bambini sono al centro delle nostre azioni a **tutela dei diritti umani**. Ad esempio, la Fondazione è stata promotrice di molteplici iniziative di raccolta fondi per la Palestina, l'ultima quella dello scorso 8 marzo. In tale occasione, una delegazione guidata dalla Presidente si è recata prima in un centro di accoglienza per bambini abbandonati gestito da Suor Sophie Boudrie a Betlemme per consegnare personalmente un contributo di solidarietà, e poi all'ospedale Augusta Victoria di Gerusalemme est, sempre per consegnare i fondi raccolti dalla Fondazione a tutela dei bambini ricoverati a causa della recrudescenza bellica nei territori all'inizio di quest'anno.

Un'altra raccolta fondi è stata quella promossa in sostegno delle popolazioni cinesi all'indomani del tragico terremoto che ha colpito la provincia del Sichuan.

Di recente, la Fondazione ha avviato anche con la Repubblica del Congo un rapporto di scambio per valutare la fattibilità di intraprendere azioni comuni e possibilità concrete di cooperazione. Una delegazione guidata dalla ministra delle Piccole e Medie Imprese (PME) Yvonne Adelaide Moundele-Ngollo è venuta in visita a Roma, presso la nostra sede. Della delegazione facevano parte l'Ambasciatore della Repubblica del Congo in Italia, Mamadou Kamara Dekamo, il Consigliere del Presidente della Repubblica del Congo, Eugène Ngangou, il Consigliere Speciale del Primo Ministro, Saturnin Ntari, il Consigliere Tecnico del Ministro delle PME, Batangouna e il Consigliere dell'Ambasciata del Congo, Albert Kibangou.

Per far conoscere e creare una "piattaforma" virtuale da cui trasmettersi informazioni e scambiarsi esperienze, la Fondazione ha dato vita a "**Le protagoniste**", **Newsletter internazionale on line** sulle iniziative e l'impegno delle donne nel mondo globale.

Questo COP della Fondazione Marisa Bellisario sarà pubblicato sul sito Internet della Fondazione www.fondazionebellisario.org nell'area pubblica, sotto la voce "Impegno internazionale".